



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

**Riservato alle strutture**  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 15/06/2020

### FABI

14/06/20	Corriere della Sera	27 ***Intervista a Lando Sileoni - «Diamo lo scudo penale ai bancari, non ai banchieri» - Aggiornato	Massaro Fabrizio	1
15/06/20	Giornale di Vicenza	8 Rischio zero	...	2
13/06/20	Messaggero	16 Prestiti, sul rimborso a 10 anni 3 domande su 4 vanno rifatte	Amoruso Roberta	3
13/06/20	Milano Finanza	14 Generali lancia la polizza che fa concorrenza ai conti di deposito	...	4
15/06/20	Voce di Mantova	28 Federcasse: accordo quadro con sindacati fino al termine dell'emergenza coronavirus	...	5

### WEB

14/06/20	ASKANEWS.IT	1 Banche, Fabi: gli sportelli servono, contrasteremo le chiusure	...	6
14/06/20	CORRIERE.IT	1 Sileoni (Fabi): «Diamo lo scudo penale ai bancari, non ai banchieri»	...	8
12/06/20	STARTMAG.IT	1 Mps, il governo disubbidisca a Bruxelles sulla privatizzazione. I consigli Fabi - Startmag	...	10

# «Diamo lo scudo penale ai bancari, non ai banchieri»

**Sileoni (Fabi):** non tutti gli istituti solleciti, qualcuno ha ignorato il decreto

**Durante la pandemia il sistema bancario era a tre velocità: chi ha risposto subito, chi solo al territorio e chi ha non ha risposto**

## Il credito

di **Fabrizio Massaro**

Uno scudo penale è fondamentale per accelerare i prestiti alle imprese. Ma solo per i bancari, sottolinea Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, non per i banchieri.

**Che bilancio traccia dei tre mesi di emergenza?**

«In questi mesi si è visto un sistema bancario a tre velocità: alcuni istituti hanno dato risposte concrete sui prestiti e sui tempi; altri hanno privilegiato alcuni territori, per interessi specifici; e altri hanno completamente ignorato il decreto. Sarebbe stato utile prevedere la pubblicazione dell'elenco delle banche inadempienti. Si sarebbero allineate tutte. E poi c'è un tema cruciale: quando conviene agli istituti, l'Abi è rappresentativa; quando conviene meno, non lo è più. Noi avremmo preferito subito finanziamenti a fondo perduto. I lavoratori bancari in trincea allo sportello sono stati eroici».

**L'Abi ha fatto cose che le banche non condividevano?**

«Il decreto liquidità nasce dalle interlocuzioni del governo con l'Abi. E se definisce che bastano 5 documenti che poi però diventano venti, significa che ci sono banche che operano senza convinzione. Altre stanno stressando commercialmente le agenzie

per dimostrare che il Covid non incide sulle semestrali».

**Faccia i nomi, segretario.**

«I nomi sono noti sia alla politica sia alla Vigilanza. La Commissione d'inchiesta sulle banche ha fatto un buon lavoro tracciando uno spaccato istituto per istituto».

**Colpa della burocrazia?**

«Ora le cose sono migliorate, la media è 5-6 giorni per i prestiti fino a 25.000 euro. Ma c'è sempre in ballo lo scudo penale: l'assenza rappresenta un freno all'erogazione».

**Vuole lo scudo penale per i banchieri?**

«Noi siamo scontenti dell'assenza dello scudo penale: serve per i direttori di agenzia e per i dirigenti di fascia bassa per evitare l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta e di concessione abusiva del credito. Per noi è fondamentale perché poi si rischia una serie di contenziosi legali verso quei direttori che, in assenza di una manleva, potrebbero avere responsabilità se l'azienda dovesse poi fallire».

**Nel lockdown si cercavano le banche rimaste aperte.**

«Gli sportelli, la presenza fisica servono. Solo che alcune banche hanno chiuso le filiali per preparare il terreno ad altre chiusure indiscriminate nei piani industriali di fine anno, che contrasteremo. Lo smart working è stato utile, ma la sua regolamentazione è prevista nel contratto e su base volontaria. A proposito di contratto nazionale, abbiamo avuto l'intuizione di raggiungere l'accordo per il rinnovo prima della pandemia: ora sarebbe stato quasi impossibile chiudere il negoziato a quelle condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● Lando Sileoni è segretario generale della Fabi, il sindacato principale tra i circa 280 mila dipendenti del settore del credito



**Rischio zero**

**TREND. Rischio zero.** Sembra questa la parola d'ordine delle famiglie italiane. Nel corso del 2019 infatti i risparmi delle famiglie sono cresciuti di 45 miliardi di euro, una ricchezza arrivata a 4.445 miliardi complessivi a fine anno, tutto all'insegna della prudenza. Sono dati resi noti dal sindacato **Fabi**. Nel portafoglio delle famiglie aumenta la liquidità (+ 56 miliardi sui conti correnti) e aumentano anche fondi pensione e polizze (+ 25 miliardi). Scende la fiducia nei titoli pubblici il cui peso è sceso di circa 33 miliardi, da 304 di fine 2018 a 271 lo scorso anno. Nei conti correnti sono depositati oltre 1.000 miliardi e, considerando i depositi vincolati (441 miliardi), i salvanai bancari arrivano a 1.460 miliardi, pari a oltre un terzo della ricchezza finanziaria delle famiglie. Polizze assicurative e fondi pensione valgono 1.122 miliardi e rappresentano un quarto del portafoglio finanziario degli italiani. Non è variata la quota di fondi comuni, stabile attorno ai 480 miliardi. E.G.



# Prestiti, sul rimborso a 10 anni 3 domande su 4 vanno rifatte

►Oltre 600.000 le pratiche da aggiornare ►La circolare Abi potrebbe snellire il processo per chi chiede di salire fino a 30.000 euro Ai nuovi finanziamenti manca però l'ok Ue

**PER LA BANCA D'ITALIA  
SENZA ADEGUATA GESTIONE  
DELLE INTEGRAZIONI  
C'È TUTTAVIA IL RISCHIO  
DI ALTRI RALLENTAMENTI  
NELLE EROGAZIONI**

## IL FOCUS

**ROMA** Ben 3 pratiche su 4 potrebbero essere da rifare, o almeno da rivedere, per chi è riuscito a ricevere i 25.000 euro di prestiti garantiti dallo Stato. Si tratta di una mole di 410.000 domande da riaprire stando alle richieste accolte dal Fondo di Garanzia per le Pmi all'11 giugno. Molte di più, circa 650.000, secondo le stime sulle domande arrivate alle banche in questi giorni (circa 900.000, se si considera che per Bankitalia erano 725.000 a fine maggio) solo in parte già affluite al Fondo. Non è una questione da poco per gli istituti bancari alle prese dal 14 aprile con un lavoro abnorme. A fine maggio, secondo Via Nazionale, dei 50 miliardi richiesti al sistema bancario, solo 12,4 miliardi erano stati erogati. A spingere le banche, e quindi il Fondo, a riaprire i dossier sono le modifiche alle condizioni dei prestiti garantiti previste dalla conversione in legge del decreto Liquidità efficace dal 6 giugno, vale a dire l'innalzamento dei prestiti da 25.000 a 30.000 euro e soprattutto l'estensione del rimborso da 6 a 10 anni. Mentre il governo si prepara a rifinanziare il Fondo di garanzia con almeno 4 miliardi, alla luce delle crescenti richieste.

Per la verità manca ancora il via della Commissione Ue sulle nuove condizioni. Senza il semaforo

verde di Bruxelles non è ancora possibile per esempio utilizzare l'autocertificazione "rinforzata" per la richiesta accelerata di un prestito garantito. Sembra però essere solo questione di giorni, poi tutti i correttivi saranno efficaci. Ma a quel punto il rischio è che le banche si trovino a gestire una valanga di pratiche in più, peraltro già archiviate.

## NON C'È CHIAREZZA

A confermare tale rischio è stato due giorni fa il capo della Vigilanza bancaria di Bankitalia, Paolo Angelini, davanti alla Commissione d'inchiesta. «La legge di conversione - ha spiegato - non contiene una previsione generale che chiarisca la sorte delle domande già presentate. È però vero che una specifica disposizione consente ai debitori di chiedere l'adeguamento alle nuove condizioni dei finanziamenti inferiori a 25.000 euro «concessi prima della conversione del decreto». E tuttavia «la norma non definisce le modalità per ottenere l'adeguamento». Ma è presumibile, ha proseguito Angelini, «che saranno necessarie integrazioni alle domande presentate dai debitori e alle istruttorie degli intermediari, che andranno adeguatamente gestite per evitare nuovi rallentamenti». Di qui la stima sulle pratiche che potrebbero tornare indietro sul tavolo dei direttori di banca. Alla fine di maggio, secondo Bankitalia, le richieste della tranche da 25.000 euro (cioè quelle che potrebbero dare vita a richieste di adeguamento e all'allungamento dei tempi del rimborso) erano quasi due terzi del totale, vale a dire il 74,6%.

Dunque, per le banche si profila una nuova grana. E sarà con ogni probabilità una nuova circolare

dell'Abi a fornire indicazioni precise agli istituti sulle procedure per adeguare i prestiti minimizzando i passaggi burocratici: in teoria basterebbe una semplice e-mail da parte del cliente; ma ciò va esplicitato in qualche documento ufficiale.

## MANCA LO SCUDO PENALE

Per il resto delle pratiche aperte, «l'ampliamento del ricorso alla autocertificazione da parte del richiedente dovrebbe contribuire a snellire il processo, e limitare gli ambiti di discrezionalità delle banche nella valutazione del merito di credito per i finanziamenti» entro 30.000 euro, sostiene Angelini. Tuttavia, «la legge non chiarisce se la valutazione del merito di credito possa esaurirsi nella verifica formale dei soli requisiti per l'accesso al credito previsti dalla legge stessa». È perciò presumibile, avverte, «che un certo grado di eterogeneità dei comportamenti potrà rimanere». Non basta il «rafforzamento dell'autocertificazione da parte dell'azienda cliente», insiste da parte sua il segretario generale del sindacato **Fabi. Lando Maria Sileoni**. Perché «non cancella le responsabilità penali del direttore di agenzia che concede il credito». Intanto Intesa Sanpaolo fa sapere di avere finora erogato 2,2 miliardi di euro per 110.000 pratiche sulle 150.000 arrivate.

**Roberta Amoruso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Generali lancia la polizza che fa concorrenza ai conti di deposito

**S**i chiama *Deposito Protetto* e già nel nome richiama i conti di deposito, ovvero strumenti che negli ultimi mesi hanno attirato i risparmi degli italiani a caccia di alternative più remunerative dei conti correnti per il parcheggio della liquidità. I tassi lordi (l'aliquota fiscale è del 26%) infatti oggi raggiungono l'1,3% a 12 mesi e l'1,5% a 18 mesi. Una ricerca della *Fabi* sulle riserve delle famiglie afferma che nei conti di deposito ci sono oltre 440 miliardi di euro. E quella proposta dalle Generali (tramite Genertellife) è una polizza Vita di ramo I che per come è strutturata sembra proprio porsi in concorrenza con i conti di deposito. Non a caso il gruppo ha pubblicato una sintesi che confronta le sue caratteristiche con quelle di depositi, Btp e buoni postali, a partire dai rendimenti 2019 (tabella in pagina 15). Il capitale è garantito ed è investito nella gestione separata Glife Premium che investe sia in titoli di stato che in obbligazioni. Inoltre, è previsto un bonus sui versamenti pari allo 0,25% ogni cinque anni e alla sottoscrizione del contratto viene anticipato un 1,20% di rendimento per il primo anno. Proprio come nei conti di deposito, è possibile prelevare tutto o parte del capitale già dopo 12 mesi e non è previsto alcun costo di sottoscrizione o intermediazione. Mentre a differenza dei conti di deposito le ramo I non prevedono imposta di bollo. Nel 2019 *Deposito Protetto* ha reso l'1,85% al netto delle commissioni di gestione e al lordo degli oneri fiscali che per le ramo I prevedono un'aliquota del 12,5% sulla parte (prevalente in questo portafoglio) relativa ai titoli di Stato e del 26% per la quota investita in obbligazioni societarie o in azioni. (riproduzione riservata)

## LA POLIZZA DI GENERALI A CONFRONTO

Le condizioni di Deposito Protetto di Genertellife e delle alternative sul mercato

	Deposito protetto	Conto deposito	Titoli di stato (BTP)	Buoni fruttiferi postali
Tasso di rendimento 2019 <sup>1</sup>	1,85%	1,25%-1,40%	0,94%	1,50%
Durata	Variabile, minimo 12 mesi	Variabile	Variabile	Variabile
Capitale caso morte incluso	SI	NO	NO	NO
Imposta di bollo	NO	SI	NO	SI
Possibilità di prelievo totale o parziale	Decorsi 12 mesi dal versamento	A seconda delle condizioni contrattuali	Consentita la vendita alle condizioni attuali del mercato	Consentita
Imposta di successione <sup>2</sup>	NO	SI	SI	NO
Costi di sottoscrizione e/o intermediazione	NO	NO	SI	NO
Capitale impignorabile e inesquestrabile	SI	NO	NO	SI
Diritto di ripensamento	Entro 30 giorni	Solo per prodotti venduti online	NO	Entro 14 giorni

<sup>1</sup> Deposito Protetto: rendimento variabile collegato alla Gestione Separata Glife Premium (rendimento 2019: 1,85% al netto del trattenuto annuo sul rendimento finanziario e al lordo degli oneri fiscali). Conto deposito: miglior tre conti per importo depositato di 10 mila € al 05/09/2019. Titoli di Stato (Btp) a 10 anni al 05/09/2019. Buoni Fruttiferi Postali: rendimento annuo lordo al 20° anno al 28/06/2019

<sup>2</sup> L'imposta di successione si applica con aliquote differenziate (4% - 6% - 8%) a seconda delle caratteristiche soggettive del percipiente e fatta salva l'operatività di specifiche franchigie, quando previste. Fonte: Genertellife

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



## Federcasse: accordo quadro con sindacati fino al termine dell'emergenza coronavirus

ROMA E' stato firmato nei giorni scorsi l'accordo-quadro tra Federcasse e le segreterie nazionali **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Sinca Ugl Credito per il Credito Cooperativo sulla tutela del lavoro, della famiglia e delle fragilità nel quadro dell'emergenza Covid-19.

L'accordo-quadro valorizza la qualificazione professionale dei collaboratori, consentendo lo svolgimento di attività formative a distanza ed in e-learning anche dal domicilio del lavoratore e anche con l'impiego di strumenti digitali di proprietà del lavoratore stesso.

«L'accordo - ha detto il presidente della delegazione sindacale e vice presidente di Federcasse, Matteo Spanò - è frutto di un approccio adeguato alla straordinarietà dei tempi che viviamo, rispetto alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori del Credito Cooperativo, delle loro famiglie, dei soci e dei clienti delle nostre banche di comunità». «Ciò - conclude Spanò - mentre cresce ulteriormente ed è senza sosta l'impegno per soddisfare le esigenze di famiglie, imprese, professionisti in materia di moratorie dei crediti e di nuova liquidità».





**CORONAVIRUS** Domenica 14 giugno 2020 - 11:31

# Banche, Fabi: gli sportelli servono, contrasteremo le chiusure

Sileoni: alcune banche preparano terreno per tagli indiscriminati



Roma, 14 giu. (askanews) – Gli sportelli delle banche “servono” e la Fabi contrasterà i progetti di chiusura delle filiali. Lo afferma il segretario generale Lando Maria Sileoni in un’intervista sul Corriere della sera. “Solo alcune banche – sottolinea Sileoni – hanno chiuso le filiali per preparare il terreno ad altre chiusure indiscriminate nei piani industriali di fine anno, che contrasteremo”.

“Lo smart working è stato utile – spiega il sindacalista – ma la sua regolamentazione è prevista nel contratto e su base volontaria. A proposito di contratto nazionale, abbiamo avuto l’intuizione di raggiungere l’accordo per il rinnovo prima della pandemia: ora sarebbe stato quasi impossibile chiudere il negoziato a quelle condizioni”.

La banca del futuro, aggiunge Sileoni, sarà ancora “con presidio fisico del territorio, dove trovare più consulenza e specializzazione, e alla base una continua formazione sul personale specializzata nei singoli ambiti di attività. Insomma, il rapporto umano resterà fondamentale, con buona pace delle società di



consulenza, come Oliver Wyman, che riciclano sistematicamente le stesse previsioni catastrofiche di tagli indiscriminati di personale solo per farsi pubblicità”.



Link: [http://www.corriere.it/economia/finanza/20\\_giugno\\_14/sileoni-fabi-diamo-scudo-penale-bancari-non-banchieri/6182892a-abb5-11ea-81a7-c64f61b92016.shtml](http://www.corriere.it/economia/finanza/20_giugno_14/sileoni-fabi-diamo-scudo-penale-bancari-non-banchieri/6182892a-abb5-11ea-81a7-c64f61b92016.shtml)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#)

**19:51** \*\*\*Ubi: entra nella piattaforma dei fondi di infrastrutture e private equity

**19:44** Tim: Rossi, rete unica in fibra bisogna farla e la faremo

**19:40** \*\*\* Lavoro: Catalfo-Gualtieri, in uscita decreto per garantire continuita'

**18:18** Coronavirus: salgono i casi sia in provincia di Milano(+88) sia in citta'



L'INTERVISTA



# Sileoni (Fabi): «Diamo lo scudo penale ai bancari, non ai banchieri»



di **Fabrizio Massaro** | 14 giu 2020



**U**no scudo penale è fondamentale per accelerare i prestiti alle imprese. Ma solo per i bancari, sottolinea Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, non per i banchieri.

## Che bilancio traccia dei tre mesi di emergenza?

«In questi mesi si è visto un sistema bancario a tre velocità: alcuni istituti hanno dato risposte concrete sui prestiti e sui tempi; altri hanno privilegiato alcuni territori, per interessi specifici; e altri hanno completamente ignorato il decreto. Sarebbe stato utile prevedere la pubblicazione dell'elenco delle banche inadempienti. Si sarebbero allineate tutte. E poi c'è un tema cruciale: quando conviene agli istituti, l'Abi è rappresentativa; quando conviene meno, non lo è più. Noi avremmo preferito subito finanziamenti a fondo perduto. I lavoratori bancari in trincea allo sportello sono stati eroici».

## L'Abi ha fatto cose che le banche non condividevano?

«Il decreto liquidità nasce dalle interlocuzioni del governo con l'Abi. E se definisce che bastano 5 documenti che poi però diventano venti, significa che ci sono banche che operano senza convinzione. Altre stanno stressando commercialmente le agenzie per dimostrare che il Covid non incide sulle semestrali».

### MOBILITÀ

**Bonus bici e monopattino, vendite raddoppiate (ma il portale ancora non c'è)**

### RISTRUTTURARE CASA

**Superbonus al 110% e le altre agevolazioni: come chiedere i rimborsi per i lavori in casa**

### IMPOSTE, CONTO ALLA ROVESCIA

**Imu, conto alla rovescia (e niente sconti): l'acconto si versa il 16 giugno**

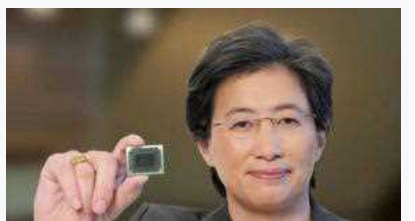
### 1.400

**Risparmio, sempre più soldi sui conti correnti degli italiani: ora sono oltre 1.400 miliardi**

### CORRIERE TV



**Cerchi nuove idee di business? Ecco tre documentari per trovare lo stimolo giusto**



**Faccia i nomi, segretario.**

«I nomi sono noti sia alla politica sia alla Vigilanza. La Commissione d'inchiesta sulle banche ha fatto un buon lavoro tracciando uno spaccato istituto per istituto».

**Colpa della burocrazia?**

«Ora le cose sono migliorate, la media è 5-6 giorni per i prestiti fino a 25.000 euro. Ma c'è sempre in ballo lo scudo penale: l'assenza rappresenta un freno all'erogazione».

**Vuole lo scudo penale per i banchieri?**

«Noi siamo scontenti dell'assenza dello scudo penale: serve per i direttori di agenzia e per i dirigenti di fascia bassa per evitare l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta e di concessione abusiva del credito. Per noi è fondamentale perché poi si rischia una serie di contenziosi legali verso quei direttori che, in assenza di una manleva, potrebbero avere responsabilità se l'azienda dovesse poi fallire».

**Nel lockdown si cercavano le banche rimaste aperte.**

«Gli sportelli, la presenza fisica servono. Solo che alcune banche hanno chiuso le filiali per preparare il terreno ad altre chiusure indiscriminate nei piani industriali di fine anno, che contrasteremo. Lo smart working è stato utile, ma la sua regolamentazione è prevista nel contratto e su base volontaria. A proposito di contratto nazionale, abbiamo avuto l'intuizione di raggiungere l'accordo per il rinnovo prima della pandemia: ora sarebbe stato quasi impossibile chiudere il negoziato a quelle condizioni».

**Quale dovrebbe essere la banca efficiente?**

«Una banca con presidio fisico del territorio, dove trovare più consulenza e specializzazione, e alla base una continua formazione sul personale specializzata nei singoli ambiti di attività. Insomma, il rapporto umano resterà fondamentale, con buona pace delle società di consulenza, come Oliver Wyman, che riciclano sistematicamente le stesse previsioni catastrofiche di tagli indiscriminati di personale, solo per farsi pubblicità».

**Popolare di Bari. Pericolo scampato?**

«Con l'accordo, abbiamo evitato la messa in liquidazione della banca e tutelato anche la clientela. Evitato i licenziamenti, salvaguardata la volontarietà agli esodi, 650 su 2.700 dipendenti, tutti volontari e su un arco di 10 anni, niente corsie preferenziali. Abbiamo evitato le esternalizzazioni. E poi abbiamo un impegno scritto di Mcc che farà nascere una grande banca del Mezzogiorno, e quindi è probabile che nel tempo a PopBari si aggregino altre realtà del Sud, mettendo così al sicuro istituti oggi borderline. Certo ci saranno sacrifici: 67 milioni di euro di tagli in quattro anni, non delle retribuzioni, ma un congelamento di alcune voci».

**Le Bcc sono sempre sotto l'occhio della vigilanza. Ci sono ben 37 mila dipendenti nel settore. Qual è l'urgenza?**

«Noi siamo i più rappresentativi anche nelle Bcc, le conosciamo bene. C'è un problema di efficienza organizzativa, e che riguarda anche la qualità di alcuni vertici. Gli istituti dovranno dimostrare di avere capacità e competenze per guidare gruppi che in poco tempo stanno cambiando pelle, trasformandosi da coop locali in grandi spa e che la Bce potrà sostituire in qualsiasi momento. Il coinvolgimento del sindacato nel cambiamento sarà decisivo. Il tentativo di escluderlo rappresenterà un boomerang».

**Lisa Su è la manager più pagata del mondo. La prima volta di una donna nella classifica dei Ceo più ricchi**

di Francesco Tortora



**Maturità 2020, come si sono organizzati gli altri Paesi europei ai tempi del Covid**

di Valentina Iorio



**Coronavirus, contratti in anticipo con i produttori per avere il vaccino in Europa**

di Valentina Iorio



**Credem, fondi per un milione di euro alla Protezione Civile a sostegno della sanità**

di Redazione Economia



**RC familiare, il risparmio arriva fino al 58%. A Milano 414 euro in meno**

di Redazione Economia





## Ripartiamo insieme: la Fase 2 dei tuoi risparmi



HOME CHI SIAMO

**START**  
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▾



ECONOMIA

# Mps, il governo disubbidisca a Bruxelles sulla privatizzazione. I consigli Fabi

di [Gaudenzio Fregonara](#)



“**C**i auguriamo che Mps diventi una banca di sistema e che il governo abbia il coraggio di andare oltre quanto stabilito dall'Europa”. Parla Franco Casini, coordinatore Fabi gruppo Mps, in un'intervista su [Mf/Milano Finanza](#)

«Ci auguriamo che il Monte dei Paschi di Siena diventi una banca di sistema e che il governo abbia il coraggio di andare oltre quanto stabilito dall'Europa».

A 18 mesi dalla scadenza del piano concordato con l'Europa, che ha consentito il salvataggio di Rocca Salimbeni, a patto però che lo Stato uscisse dal capitale entro il 31 dicembre 2021, Franco Casini, coordinatore Fabi gruppo Mps e segretario nazionale amministrativo della stessa Federazione autonoma bancari italiani, fa il punto della situazione in cui si trova oggi la banca.

Per banca di sistema intende dire che sarebbe a favore della nazionalizzazione della banca?

La questione non è essere o meno a favore di una “nazionalizzazione” del Monte dei Paschi di Siena; quello che più ci preme come sindacato è che la banca rimanga italiana e si eviti di procedere al più volte ventilato “spezzatino” per metterla sul mercato a tutti i costi. Ora più che mai serve un piano di rilancio affinché l'istituto ritrovi la sua piena funzionalità e credo che avere fretta non serva; c'è tempo per evitare soluzioni

Quadrimestrale Start Magazine, Marzo-Giugno 2020



Leggi l'ultimo numero del quadrimestrale



**CHANGE**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI



forse più semplici, ma sicuramente più dolorose per i lavoratori. Quindi ritengo che lo Stato debba mantenere il suo 67% e che il Governo si debba muovere in tal senso avendo il coraggio di andare oltre quanto richiesto dall'Europa.

Da pochi giorni sono arrivati Guido Bastianini e un nuovo Cda. Cosa ne pensa?

Nella sua prima dichiarazione pubblica, il dottor [Bastianini](#) ha avuto parole di stima nei confronti delle colleghe e dei colleghi del Monte dei Paschi di Siena, riconoscendo loro una elevata professionalità e spirito di attaccamento all'azienda. Se questo è l'approccio di un amministratore che si accinge a guidare una [banca](#) che ha avuto grandi difficoltà, non posso che riconoscergli serietà e correttezza; caratteristiche abbastanza rare nel mondo di oggi. Ovviamente, dal punto di vista sindacale, come è tradizione nella nostra Organizzazione, verificheremo sul campo come andranno le cose, di certo non faremo sconti a nessuno. I lavoratori di Mps hanno pagato un prezzo molto alto per riportare la [banca](#) in carreggiata, ora però è il momento di avere un progetto per il futuro che non si esaurisca nel continuo taglio dei costi del personale e delle filiali. Lo stesso Bastianini, pochi mesi fa, dichiarò in un articolo che agire solo sul taglio dei costi del personale può essere controproducente in [banca](#) perché va a incidere sulla capacità di mantenere o migliorare i livelli di reddito. Ci aspettiamo che si segua questa linea anche al Monte dei Paschi di Siena.

C'è già stato un incontro, cosa vi siete detti?

Il 3 giugno. Si è trattato soprattutto di un incontro di presentazione, per conoscerci.

Con il Piano industriale a che punto siete? Prevedeva un taglio di dipendenti piuttosto alto.

Il Piano scade a fine 2021. Prima che scattasse l'emergenza Covid-19 si stava affrontando la questione esuberanti che prevedeva 4800 uscite. Di queste, allo stato attuale, ne rimangono poco meno della metà ancora da gestire. Una cosa però va messa in chiaro subito: come [Fabi](#) non accettiamo più esuberanti senza un adeguato ricambio generazionale. In tutte le trattative nelle [banche](#) stiamo portando avanti una precisa rivendicazione: ogni due uscite di lavoratori chiediamo un nuovo assunto. E il Monte dei Paschi di Siena non farà eccezione. In questi anni sono stati persi migliaia di posti di lavoro. Anche se, diversamente dal resto d'Europa, non abbiamo avuto licenziamenti grazie soprattutto alla lungimiranza e alla forza del [sindacato](#) e del nostro Segretario Generale, Lando Maria [Sileoni](#), non possiamo però permettere che la categoria venga depauperata nei numeri in modo così pesante.

Come è stata gestita l'emergenza sanitaria?

I rapporti con la [banca](#) sono stati continui e di fattiva collaborazione. Tutti coscienti della difficoltà del momento e nell'interesse esclusivo della salvaguardia della salute dei lavoratori e della clientela. È chiaro che difficoltà ci sono state; era necessario gestire carichi di lavoro, responsabilità del lavoratore, assembramenti della clientela che non sempre ha seguito la regola dell'appuntamento, salvaguardia delle giornate di ferie. Dal punto di vista della gestione pratica, nella prima fase si è fatto uso della prestazione di lavoro in smart working e di una gestione delle presenze compatibile con le disposizioni normative riguardanti la tutela della salute e con le esigenze personali e familiari dei lavoratori. Nella seconda fase siamo dovuti intervenire con forza per evitare che sovrapposizioni fra funzioni aziendali generassero confusione mettendo in secondo piano diritti ed esigenze dei lavoratori.

*(L'intervista a Franco Casini, coordinatore [Fabi](#) gruppo Mps, è stata pubblicata su [Mf/Milano Finanza](#))*

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[WhatsApp](#)
[Gmail](#)

[Facebook Messenger](#)

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER**

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

**ISCRIVITI ORA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI

